



# **BIOLOGICO E SOCIALE UN BINOMIO VINCENTE**

**CORSO DI FORMAZIONE ARSIAL  
ROMA 7 marzo 2008**

**Anna Ciaperoni - Esecutivo Federale AIAB  
Associazione Italiana Agricoltura Biologica**

# **COS'E' L'AGRICOLTURA BIOLOGICA**

- **L'agricoltura biologica è un modello di sviluppo sostenibile basato sui principi di salvaguardia e valorizzazione delle risorse, rispetto dell'ambiente, del benessere animale e della salute dei consumatori**

# **SOSTENIBILITA' ED EQUITA' OBIETTIVI PRIORITARI**

L'agricoltura biologica è:

- **un modello di sviluppo sostenibile che promuove e sostiene la sovranità alimentare**
- **un modello agro-ecologico volto a garantire il diritto delle comunità locali ad esercitare il controllo sulle proprie risorse, restituendo loro un ruolo decisionale che persegue un'alimentazione sana ed equa per tutti**

# **AGRICOLTURA BIOLOGICA E STILI DI VITA**

- **L'agricoltura biologica, in quanto modello di sviluppo sostenibile, non riguarda solo la produzione alimentare, ma influisce su tutti i processi di produzione legati ai prodotti di origine agricola: dal tessile alla cosmesi, dalla detergenza alla produzione di mezzi tecnici, fino a tutti i servizi che l'azienda può offrire, quali ristorazione, ospitalità, informazione, formazione, produzione di energia da fonti rinnovabili.**

# L'AGRICOLTURA BIOLOGICA NON È SOLO UN METODO DI PRODUZIONE

L'agricoltura biologica mette al centro delle decisioni aziendali:

- **il produttore / contadino**
- **il lavoro al posto della chimica di sintesi**
  - **l'ambiente e il territorio**
  - **Il benessere animale**
- **un rapporto più diretto con il consumatore**
  - **canali di commercializzazione brevi**

# **LA MULTIFUNZIONALITA' NEL BIOLOGICO**

**Il biologico nasce multifunzionale**

**Per il biologico la multifunzionalità è una questione di sostenibilità economica.**

**Il differenziale di prezzo con i prodotti convenzionali spinge a cercare soluzioni alternative attraverso:**

- la diversificazione delle attività**
- la chiusura del ciclo aziendale (produzione, trasformazione, vendita)**
- La creazione di canali commerciali non convenzionali attraverso la promozione di mercati locali e filiere corte**

# **LE FORME DELLA MULTIFUNZIONALITA' DEL BIOLOGICO**

- **Agriturismo**
- **Fattorie didattiche**
- **Prima lavorazione dei prodotti**
- **Reti brevi del commercio locale:**
  - **acquisti in azienda**
  - **promozione di mercatini bio**
  - **promozione di gruppi d'acquisto e gruppi d'offerta**
  - **rapporto con la ristorazione pubblica locale**

# **LE CARATTERISTICHE CHE CONTRADDISTINGUONO L'AGRICOLTURA BIO**

- **scelte produttive fondate su uno sviluppo locale endogeno**
- **l'alta intensità di lavoro**
- **la forte multifunzionalità e l'integrazione del ciclo (produzione, trasformazione, vendita)**
- **un più diretto rapporto con i consumatori (reti di mercati locali, collegamento con i gruppi di acquisto e con la ristorazione collettiva di territorio)**

# **LA FUNZIONE SOCIALE E AMBIENTALE DELL'AGRICOLTURA SOCIALE BIO**

**Le aziende sociali biologiche, per loro natura ed organizzazione, hanno un ruolo sociale ed ambientale importantissimo, perché assolvono alle tre funzioni dell'agricoltura multifunzionale:**

- **Funzione produttiva**
- **Funzione pubblica**
- **Funzione sociale**

# **PUNZIONE PRODUTTIVA**

- **Realizzano cibi sani e buoni per chi li consuma e per l'ambiente in cui sono prodotti**
- **Possono essere luogo di produzione di energia da fonti rinnovabili: acqua , vento, sole, gas**

# **FUNZIONE PUBBLICA**

- **Valorizzano e conservano la biodiversità vegetale ed animale di interesse agricolo, a partire dal mantenimento e utilizzo delle sementi e razze locali**
- **Valorizzano e promuovono gli aspetti paesaggistici dello spazio rurale italiano**
- **Hanno un effetto diretto per la riduzione delle emissioni dei gas serra**

# Funzione sociale

- **Promuovono l'agricoltura sociale favorendo l'integrazione nel mondo del lavoro delle categorie svantaggiate**
- **Promuovono i consumi locali e la filiera corta, e non danno luogo a sovrapproduzioni sussidiate che favoriscono il *dumping* alimentare nei Paesi del Sud del mondo**

# L'AGRICOLTURA SOCIALE E IL BIOLOGICO

**Un'altissima percentuale di aziende/cooperative sociali impiegano il metodo di produzione biologica**

**Su circa 2000 soggetti che praticano l'AS, circa 470 sono costituite da cooperative sociali di tipo B e tra queste circa il 70% sono biologiche**

# **L'agricoltura biologica offre un contesto particolarmente favorevole all'AS**

Tra i motivi:

- **L'inserimento e l'accoglienza in un contesto ambientale privo di sostanze chimiche di sintesi e complessivamente più sano, che assicura un maggior livello di prevenzione e tutela della salute per gli operatori**
- **il “valore educativo” e sociale di un'attività produttiva svolta con più rispetto dell'uomo e dell'ambiente**

# PERCHÉ LE IMPRESE AGRI-SOCIALI SCELGONO IL BIO

Ambiente più favorevole all'inserimento:

“Tale tipo di gestione agronomica, oltre a tutelare l'ambiente tutela le persone e consente una maggiore possibilità di inserimento di persone con situazioni di svantaggi. L'utilizzo di sostanze tossiche... infatti rende spesso limitante l'impiego di persone svantaggiate”. Coop Soc. Archimede- Scarperia- (Fi)

Motivazioni etiche:

... “si è visto in questo metodo quello più confacente ad uno stile di vita rinnovato e rispettoso della natura, quindi l'opzione bio è sembrata una naturale conseguenza del tentativo di vedere nel lavoro agricolo un modo di rinnovare se stessi” Coop. Soc. Il Noce Termoli (Cb).  
Disagio sociale



## **IL CENSIMENTO DI AIAB SULLE FATTORIE SOCIALI BIOLOGICHE**

**Questi aspetti sono stati confermati da un censimento che AIAB ha svolto sulle fattorie sociali a conduzione biologica certificata, la prima realizzata in Italia, e che ha coinvolto circa 250 realtà.**

**Quelle censite sono poco più di 100**

**Sono state prese in considerazione:**

- Aziende agricole private e cooperative agricole**
- Cooperative sociali di tipo B che svolgono attività agricola  
(escluse quelle che si occupano della cura del verde)**
- Solo quelle certificate biologiche**



## **LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE BIO FATTORIE SOCIALI**

**La maggioranza è concentrata in tre regioni:**

**Emilia Romagna (15,2%)**

**Toscana e Lazio (14,3%)**

**seguono:**

**il Veneto, la Lombardia e la Sicilia con il 9%**

**l'Umbria con il 6,5%**

**il Piemonte con il 5,3%**

# **PRINCIPALI ELEMENTI DISTINTIVI DELLE FATTORIE SOCIALI BIO**

- **1. Multifunzionalità e diversificazione**
- **2. Motivazioni professionali  
(l'agricoltura come scelta di vita)**
- **3. Motivazioni ambientali, etiche, sociali  
e (in diversi casi) religiose**

# 1. MULTIFUNZIONALITA' E DIVERSIFICAZIONE

- **Nell'insieme la gran parte delle bio-fattorie svolge un ampio ventaglio di funzioni sociali ed esprime forti livelli di innovazione e multifunzionalità.**
- **Numerose bio fattorie effettuano l'intero ciclo produttivo (produzione, trasformazione, commercializzazione e rapporto con i consumatori) e offrono un' ampia gamma di servizi (filiera corta, ristorazione, agriturismo, laboratori ambientali, fattorie didattiche) e conseguentemente un tipo di occupazione polifunzionale.**

## **2. MOTIVAZIONI PROFESSIONALI ETÀ E LIVELLI CULTURALI**

- **L'agricoltura e il territorio rurale come scelta professionale e di vita: il lavoro agricolo non è vissuto come ripiego o peggio subito, ma come libera scelta.**
- **L'altro elemento di notevole interesse è l'età mediamente giovane e i livelli medio alti di scolarizzazione delle persone impegnate nelle bio fattorie sociali.**

### **3.MOTIVAZIONI SOCIO AMBIENTALI RELIGIOSE E CIVILI**

**Di frequente nelle aziende/cooperative sociali si riscontra un intreccio di motivazioni molto forti in cui si saldano gli obiettivi di solidarietà, inclusione e comunanza, propri della cooperazione sociale con le motivazioni ambientali della produzione biologica.**

**Spesso nella cooperazione sociale si riscontrano anche radici religiose e civili come nelle cooperative di Libera Terra, sorte Terreni confiscati alla mafia. In Sicilia circa 450 ettari di fondi confiscati alla mafia sono oggi coltivati da cooperative sociali.**

# **LA DILATAZIONE DELLA FUNZIONE SOCIALE CLASSICA**

**La gran parte delle realtà censite svolge attività rurali “tradizionali” come ristorazione ed agriturismo, e offre servizi innovativi che vanno oltre i soggetti svantaggiati (soggiorni periodici per anziani, bambini, giovani e famiglie, accudimento di anziani, accoglienza provvisoria di persone con momentanea difficoltà abitativa; realizzazione di laboratori ambientali, e artistico-culturali, fino all’animazione territoriale).**

- **emerge una realtà che ha visto dilatare negli anni la funzione sociale “classica” che caratterizza la quasi totalità delle cooperative o comunità agricole e che rappresenta tuttora la principale mission dell’agricoltura sociale (formazione, accoglienza, inclusione di soggetti svantaggiati)**

# **PERCHE' L'IMPEGNO DI AIAB PER L'AS**

- **AIAB è impegnata sull'agricoltura sociale proprio per questi stretti nessi tra produzione biologica e agricoltura sociale e per il nuovo modello di sviluppo rurale e welfare locale che questa prefigura**
- **L'impegno si articola in attività di informazione, formazione, ricerca, sostegno e disseminazione delle esperienze, attraverso la promozione di progetti pilota.**

# **LE PRIORITA': AFFRONTARE LE CRITICITA'**

**AIAB ritiene necessario affrontare quelle che riteniamo le principali criticità:**

- Il rapporto tra mondo agricolo e socio-sanitario**
- L'assenza di un quadro di riferimento unitario che dia certezze agli operatori**
- Il coordinamento delle politiche pubbliche di sostegno**

# **LE RELAZIONI TRA IL MONDO AGRICOLO E SOCIO-SANITARIO**

- **le difficoltà culturali dei vari soggetti coinvolti, spesso ancorati a visioni settoriali**
- **la mancanza/scarsa conoscenza e assenza di relazioni tra soggetti pubblici interessati**
- **le difficoltà di connessione e interrelazione tra settore agricolo, sanitario e sociale (incontro tra “domanda” e “offerta”)**
- **La difficoltà a realizzare i partenariati necessari tra soggetti plurimi**

# **LE DIFFICOLTA' PROCEDURALI**

- **la difficile individuazione da parte dell'impresa agricola o cooperativa sociale delle procedure da attivare per l'avvio dell'attività sociale**
- **l'assenza/de di procedure e protocolli validati e riconosciuti dai vari soggetti pubblici interessati**
- **la mancanza della definizione di criteri di valutazione dei risultati in termini di efficacia dei servizi offerti dalle aziende**

# **LE POTENZIALITA'**

- **L'avvio del nuovo ciclo della spesa pubblica derivante dai nuovi fondi strutturali:**
- **PSR**
- **Fondo Sociale Europeo (FSE)**
- **Fondo Sviluppo Regionale (FERS)**

# **POLITICHE PUBBLICHE DI SOSTEGNO**

- **Necessario un quadro di riferimento unitario per gli operatori agricoli e quelli socio-sanitari (legge)**
- **Necessario coordinare le politiche pubbliche di supporto e dei canali di spesa dei Fondi Strutturali**
- **I nuovi PSR e i POR banchi di prova decisivi per l'AS**

# **LA RETE DELLE FATTORIE SOCIALI**

**Decisivo dar vita e rafforzare la rete per conquistare:**

**Un metodo di lavoro comune**

**Una maggiore visibilità delle esperienze in atto**

**Un maggior peso sociale/negoziale verso i decisori pubblici e privati**

**Una più incisiva capacità progettuale**

# **AIAB CI SARA'**

- **con la Rete delle bio fattorie sociali**
- **con l'attività di formazione**
- **di informazione e divulgazione**
- **con il sostegno alla promozione di progetti pilota e dei partenariati tra i diversi soggetti**
- **con il sostegno alla progettazione per l'attivazione di risorse pubbliche dei bandi**